

STORIE DI GIOVANI AL DI LÀ DEGLI STEREOTIPI

Alla cultura ci pens

Il dubbio sorge spontaneo in chi frequenta un festival, un evento culturale, l'iniziativa di un'associazione: davvero i ragazzi di oggi sono apatici, indifferenti, "invisibili", capaci di mostrare un briciolo d'entusiasmo solo quando sul loro viso si riflette la luce artificiale di un computer? Quelli che s'incontrano, in quelle e mille altre occasioni, sono al contrario sorridenti, vivaci, dinamici, smaniosi di spiegare dove si tiene un incontro, di illustrare la storia di un palazzo, di accompagnare un anziano... E allora viene da chiedersi se il problema siano davvero loro, i ragazzi, o risieda nel modo in cui il mondo adulto li chiama in causa. A dare spessore scientifico a questa sensazione è la ricerca *Effettofestival adolescenti*.

Volontariato e impatto formativo dei festival di approfondimento culturale, curata da Matteo Lancini ed Elena Buday dell'Istituto Minotauro. Intervistando circa 400 volontari tra i 16 e i 25 anni del **Festival della mente** di Sarzana, hanno scoperto che i giovani che prestano volontariato nelle manifestazioni culturali sono orgogliosi di sentirsi utili e di "dare una mano" in svariate maniere. Si badi bene: il campione esaminato non risulta dalla selezione di ragazzi eccezionali, ma del tutto uguali ai loro coetanei, appassionati di nuove tecnologie, desiderosi di socializzare...

Diventano straordinari, gli adolescenti, nel momento in cui il loro cuore viene fatto palpitare da una proposta che li appassioni, li faccia sentire importanti e protagonisti. Il contrario - ammettiamolo - di quanto accade oggi nel mercato del lavoro, nelle istituzioni, nella società. Non va disperso un ulteriore spunto offerto da questa ricerca e sottolineato da Gustavo Pietropolli Charmet: l'esperienza positiva dei festival può insegnare alla scuola come si conquista l'attenzione dei giovani. È un pregiudizio pensare che non hanno voglia di impegnarsi e che la cultura per loro è un cibo indigesto: chiedono soltanto che l'energia e la carica vitale di cui sono portatori siano riconosciute e suscitino l'interesse del mondo.

PAOLO PERAZZOLO



PIETRO E GIOVANNI

Al debutto entrambi come volontari, Pietro Gianni (17 anni, a sinistra) e Giovanni Cappellini hanno fatto da cicerone a Villa Necchi Campiglio, residenza abitata fino a pochi anni fa e che ora custodisce una serie di collezioni artistiche prestigiose.

ATTUALITÀ **NUOVE GENERAZIONI**

iamo noi. E gratis



Apatici, indifferenti, annoiati? I ragazzi che fanno volontariato in tante manifestazioni si rivelano al contrario entusiasti, attivi, felici di impegnarsi. Il segreto? Farli sentire utili e protagonisti.

DI ANTONIO SANFRANCESCO
FOTO DI UGO ZAMBORLINI
E PAOLO SICCARDI/SYNCC

«È un po' come fare un'interrogazione in classe. Solo che qui il professore non è uno solo, ma tanti. Alcuni puntigliosi, altri meno, tutti comunque molto curiosi».

Ottavia, 18 anni, frequenta il quarto anno di liceo classico al Manzoni di Milano. Ha appena finito insieme all'amica **Federica** il suo turno di "apprendista cicerone" nella chiesa milanese di San Fedele, uno dei luoghi scelti dal Fai per la Giornata di primavera di quest'anno. «Per noi è stata una sfida», spiegano, «non ci aspettavamo tanta gente. Ci siamo dovute preparare bene, ma è stato divertente, anche se molto impegnativo. Parlare in pubblico non è facile!».

Ottavia e Federica fanno parte di quell'esercito di volontari della cultura che smentiscono il cliché del giovane disinteressato all'arte, esperto solo di talent show e perennemente distratto da Internet e social network. «È sicuramente una forma di volontariato, perché offriamo una parte del nostro tempo e delle nostre conoscenze agli altri, ma è anche un momento di crescita per sé stessi», spiega Federica, che ha appena finito di snocciolare a turisti e curiosi i "segreti" di San Fedele. A cominciare dalla Cappella delle ballerine, aperta al pubblico solo per quest'occasione, dove étoile e musicisti della Scala si raccol-



**ATTUALITÀ
NUOVE GENERAZIONI**

di Milano, i ciceroni sono giovani volontari. **Pietro** e **Giovanni** sono compagni di classe, arrivano dal liceo scientifico Leopardi, dove frequentano il quarto anno. Per entrambi è un debutto. «**Siamo emozionati, ammettono mentre attendono di guidare il primo gruppo di visitatori nel giardino di una delle ville più belle della città, donata dai proprietari al Fai.** Pietro, 17 anni, ha fatto una piccola esperienza come volontario all'Istituto dei ciechi di Milano. Giovanni ha aiutato un bimbo down. «Ma quest'esperienza», spiegano, «è diversa». Anche loro si sono preparati a scuola per circa un mese insieme agli insegnanti, prima della prova sul campo.

«Non pensavo che a Milano ci fossero dei luoghi così belli come Villa Necchi, che io non conoscevo, anche se abito qui vicino», chiosa Pietro. **Per Giovanni invece è un momento importante per «incontrare persone nuove, parlare in una certa maniera e mettere in pratica quello che si studia in classe».**

Giulia anche se ha solo 17 anni può essere considerata quasi una "veterana" del **Festival della mente** di Sarzana, la kermesse dedicata alla creatività che si svolge tra fine agosto e inizio settembre nella cittadina ligure e che quest'anno festeggia i dieci anni di vita. Vi partecipano molti volontari, quasi tutti giovani: tanti liceali, come Giulia che è al quarto anno dello scientifico Parentucelli,

gono in preghiera prima di esibirsi in teatro. «Abbiamo fatto due lezioni in classe con l'insegnante di storia dell'arte e poi un sopralluogo qui», afferma Ottavia, **«la preparazione è difficile, perché non si può certo improvvisare, ma alla fine ne vale la pena.** È un modo per imparare divertendosi».

In effetti, dai festival culturali, occasione preziosa per incontrare e ascoltare grandi studiosi e pensatori, alle visite guidate come quelle organizzate dal Fai, **si sta affermando un nuovo modo, allegro e coinvolgente, di fare cultura.** E che vede in prima linea soprattutto giovani e adolescenti. «Il prossimo anno speriamo di partecipare ancora», è l'auspicio di Ottavia, che all'università vorrebbe fare Beni culturali, «magari può rivelarsi un'idea di lavoro per il futuro».

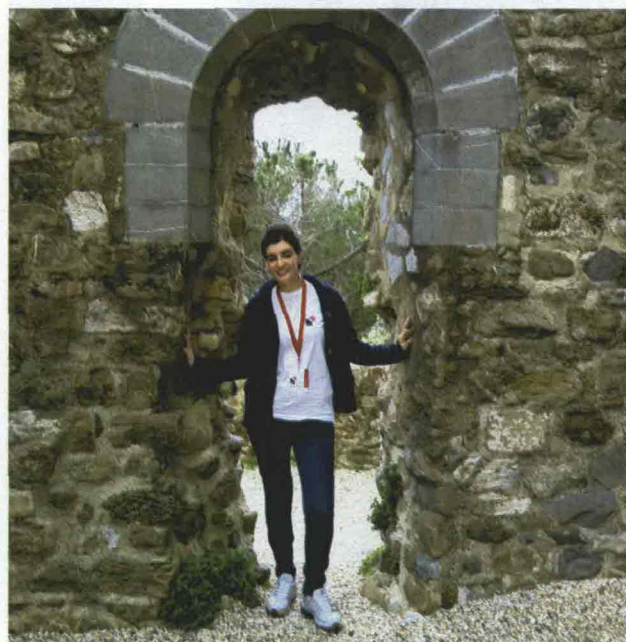
Anche a Villa Necchi Campiglio, nel centro

OTTAVIA E FEDERICA

Ottavia Villani (18 anni, a sinistra) e Federica Peristè (17 anni) frequentano il liceo classico e sono due degli "apprendisti ciceroni" del Fai. Hanno guidato i visitatori nella splendida chiesa di San Fedele a Milano.

GIULIA

Giulia Castagna, 17 anni, al quarto anno dello scientifico, è una veterana del **Festival della mente** di Sarzana. Quest'anno è il secondo come volontaria. «Un'esperienza bellissima», dice.



**ATTUALITÀ
NUOVE GENERAZIONI**

ma anche studenti universitari. «Conoscevo il Festival, perché sin da piccola mi portavano i miei genitori», spiega, «l'anno scorso ho deciso di rendermi utile e fare la volontaria. È stata un'esperienza entusiasmante». Il motivo? «La condivisione con gli altri ragazzi», risponde. **«È bello vedere tanti giovani che credono in un progetto culturale e lo sostengono, dando concretamente una mano e offrendo un po' del proprio tempo personale. D'estate, per giunta, quando si preferisce andare in vacanza».** Giulia l'anno scorso era al desk informazioni. Sarzana le piace, ma guarda anche oltre. «Credo molto in questo festival perché è fatto dai ragazzi e coinvolge quasi tutti i licei della provincia», dice Giulia, «non mi dispiacerebbe però fare la volontaria in altre manifestazioni simili. È un modo per ascoltare le lezioni di grandi studiosi, incontrarli, conversare con loro insieme al pubblico che arriva da tutta Italia».

Ci spostiamo a Torino per incontrare **Diego** e **Alice**, volontari di Acmos che da me-



DIEGO

Diego Montemagno, 28 anni, studente in Agroarchitettura. Da volontario, ha preparato gli studenti dei licei di Torino agli incontri di Biennale democrazia, discutendo di giustizia e bioetica.

si hanno preparato centinaia di studenti delle scuole superiori agli incontri di "Biennale democrazia", manifestazione che riunisce politici, scrittori, intellettuali italiani e stranieri come Romano Prodi, Stefano Benni e Marc Augé. «Con i ragazzi abbiamo riflettuto su temi come la giustizia, la partecipazione, la bioetica, la città del futuro», spiega Alice.

Definirli volontari è riduttivo, perché nelle loro giornate lavoro e volontariato si confondono. Fanno parte di Acmos, associazione legata a Libera di don Luigi Ciotti, attiva nella provincia di Torino con lo scopo di promuovere la cultura della cittadinanza attiva. In concreto, Diego, 28 anni, studente di Agroarchitettura, al mattino opera nelle scuole, organizzando animazioni e laboratori teatrali su temi di attualità: «Spesso leggiamo i giornali o guardiamo insieme dei film che ci hanno colpito», racconta. Poi torna a casa, in un palazzo a edilizia popolare che condivide con altri ragazzi: «Siamo in tre: io, uno studente di Filosofia di La Spezia e un rifugiato somalo. **La sera organizziamo feste in cortile, corsi di italiano per stranieri o semplicemente**

ALICE

Alice Pescara, 23 anni, studentessa di Psicologia, collabora con l'associazione Acmos, legata a Libera di don Luigi Ciotti, ed è una delle giovani volontarie della Biennale democrazia di Torino.





**ATTUALITÀ
NUOVE GENERAZIONI**

**WWF IN MISSIONE
PER SALVARE LE OASI**

Proteggere gli orsi in via di estinzione in Trentino e sulle Alpi orientali e preservare la bellezza selvaggia, ricca di fauna e biodiversità, delle spiagge del Nord della Sardegna. **Sono queste le due nuove "missioni" del Wwf che, in vista della Giornata delle Oasi**, il 19 maggio, ha lanciato una sottoscrizione (si può donare via Sms o telefonando al 45506 fino al 26 maggio) per mantenere le oltre 100 Oasi già esistenti, dalle Saline di Trapani al Lago di Burano sull'Argentario, fino al Bosco dell'Arrone sopravvissuto alla cementificazione del litorale romano, e crearne due nuove: una "Casa per l'orso" in Trentino, dove questi esemplari, oggi in via di estinzione (ne restano circa 50), potranno trovare frutti abbondanti e spazi sicuri, evitando scomodi incontri con l'uomo e gli allevamenti che spesso possono rivelarsi fatali, e una **"spiaggia sostenibile" in Sardegna per salvaguardare una delle coste più selvagge del Nord dell'isola**, aprendola a un turismo responsabile e non invadente che rispetti l'ecosistema. «Se non ci fossero state le Oasi», spiegano dal Wwf, «avremmo perso pezzi straordinari del patrimonio naturale italiano che oggi sono bene comune di tutti gli italiani. In totale sono circa 37 mila gli ettari "salvati"». E le previsioni per il futuro non sono buone: si calcola che nei prossimi vent'anni il cemento divorerà boschi e aree verdi al ritmo di 75 ettari al giorno. **A.SAN.**

andiamo a prendere un caffè con gli anziani che vivono soli». Per questo impegno percepisce 800 euro al mese e la possibilità di pagare un affitto agevolato. «Sono felice di questa mia attività, anche perché mi consente di essere autonomo dai miei genitori».

Alice, 23 anni, studentessa di Psicologia, invece vive nella sede di Acmos: «Siamo in cinque, tre ragazzi e due ragazze, e anche noi collaboriamo molto con le scuole. Inoltre, **accogliamo ragazzi che stanno uscendo dalla tossicodipendenza o che vogliono riprendere a studiare** e, in genere, siamo un punto di riferimento per tutto il quartiere. Sono entrata in Acmos a 18 anni: dovevo votare per la prima volta e ho saputo che organizzavano un campus sul voto consapevole. Quando ho detto a mamma che sarei andata via di casa per vivere quest'esperienza all'inizio si è un po' preoccupata, ma ora, vedendo quello che faccio, è contenta». Entrambi trovano pure il tempo per continuare i loro studi. Aggiunge Alice: «Quando sarà il momento di trovare un lavoro, l'esperienza di questi anni ci sarà utilissima».

Da fenomeno estemporaneo e talvolta ostacolato dalla burocrazia, **il volontariato culturale si sta affermando come una realtà sempre più importante. Lo dicono i numeri:** sono circa 800 mila le persone coinvolte a vario titolo nella tutela e promozione del patrimonio culturale dello Stato, che da solo non ce la fa più. A questo bisogna aggiungere il fermento creato dai festival che nei centri di provincia, fuori dal circuito delle grandi città, creano condivisione e voglia di partecipare. Emblematico il caso di Bergamoscienza, dove i volontari sono passati dai 750 del 2006 ai quasi 2.500 dello scorso anno. Fuori da biblioteche e università, la cultura è più viva che mai. E diverte anche...

ANTONIO SANFRANCESCO
(HA COLLABORATO EUGENIO ARCIDIACONO)

AL FESTIVAL BIBLICO

A differenza di altre rassegne, il Festival biblico di Vicenza, organizzato dalla San Paolo e giunto quest'anno alla nona edizione, che si svolgerà a Vicenza dal 31 maggio al 9 giugno, punta molto su volontari di tutte le età: dai giovanissimi, molti, agli adulti. «Ad oggi», spiegano gli organizzatori, «sono oltre 40 le persone che offrono il loro impegno». Tra le attività, gli addetti agli info point e quelli ad accudire i bambini.



LAURA RODIELLI